

Unità 8

Il testo complesso o tema

Che cos'è un testo complesso?

Un **testo complesso** (tradizionalmente chiamato "**tema**") è un testo composto in genere da **più paragrafi**. Un paragrafo – come abbiamo visto (→ p. 75) – è un'unità di pensiero, un'articolazione logica dell'idea centrale generale.

La lunghezza di un testo complesso può essere definita dalla traccia (che ad esempio può prescrivere di non superare il foglio protocollo), oppure può essere lasciata alla scelta di chi scrive. La lunghezza non è di per sé un criterio di valore, ma non posso smettere di scrivere se non sono sicuro di aver esaurito l'argomento e di aver espresso tutto ciò che è stato richiesto.

Com'è articolato il testo complesso?

Nel testo complesso si riconoscono in genere un'**introduzione**, uno **svolgimento** e una **conclusione**. È tuttavia possibile che chi scrive decida di iniziare senza preamboli, per sorprendere il lettore, ad esempio con una battuta di dialogo: soprattutto nella scrittura creativa la novità nell'architettura del testo è un valore apprezzato. L'originalità presuppone tuttavia la dimestichezza con la struttura convenzionale, ed è su questa dunque che inizieremo a lavorare.

Ciascuno dei paragrafi di cui il testo complesso è composto contribuisce a formare l'**idea centrale generale** del testo, che può essere utile esprimere in una **frase chiave**. Spesso questa frase si trova all'inizio, tuttavia si può decidere di variare la sua posizione, o di rinunciare addirittura a scriverla, lasciando che l'idea centrale generale emerga dall'intero testo. Chi scrive, tuttavia, deve sempre preoccuparsi di far emergere con chiarezza l'idea centrale che ha indirizzato tutta la stesura, anche se nel testo non è introdotta una frase chiave.

Quali tipi di testo complesso si possono scrivere?

Individuiamo tre tipi di testo complesso:

- il testo **narrativo-descrittivo** (in cui si racconta e si descrive)
- il testo **espositivo** (in cui si espongono le proprie conoscenze allo scopo di informare)
- il testo **argomentativo** (in cui si sostiene una tesi per convincere).

A questi tre tipi generali può essere ricondotta la maggior parte dei testi proposti per la scrittura scolastica. Un discorso a parte va fatto per il **riassunto**, un testo con regole specifiche

che abbiamo già trattato nella prima parte (→ unità 6, p. 73) e che riprenderemo successivamente (→ unità 11, p. 119).

A volte la traccia indica con chiarezza il tipo di testo richiesto (con espressioni come “racconta”, “dimostra”, “sostieni la tua opinione”, “esponi” ecc.); altre volte chi scrive è libero di decidere il tipo di testo.

Consideriamo ad esempio la seguente traccia: “Il segno dei ricordi”. Il mio testo può assumere un carattere **narrativo-descrittivo**, se decido di trattare l’argomento raccontando episodi che ho vissuto e descrivendo le emozioni provate; un carattere **espositivo**, se espongo i risultati di una ricerca sul valore che i ricordi hanno assunto nella storia; un carattere **argomentativo**, se invece decido di sostenere un’opinione, ad esempio che in alcuni casi è meglio che si lascino svanire i ricordi.

Che cosa fare prima di scrivere?

Leggere la traccia

Il primo passo da compiere è l’analisi della traccia, ovvero la lettura attenta della consegna, per individuare con precisione tutto ciò che è richiesto. Devo cioè tenere presenti:

- l’**argomento** da trattare
- il **tipo di testo** da scrivere
- eventuali vincoli relativi alla **lunghezza** o al **destinatario**.

Può essere utile porsi alcune domande su ciò che la traccia richiede.

Consideriamo questo esempio:

Traccia 1

La comunicazione personale delle idee e delle emozioni avviene oggi soprattutto attraverso la rete Internet o il cellulare, ed è affidata alla scrittura più che all’oralità. Confronta tale tipo di comunicazione con quella diffusa nel passato, analizzando le sue conseguenze sulle relazioni tra le persone. Scrivi un testo in cui tratti l’argomento per lettori delle scuole medie. Non superare le quattro facciate di foglio protocollo (o le due cartelle a stampa).

- **Qual è l’argomento di cui devo scrivere?** La comunicazione di idee e sentimenti con Internet o con il cellulare: confronto con il passato ed esame delle conseguenze di questo modo di comunicare sulle relazioni umane.
- **Che cosa mi viene chiesto di fare su quell’argomento?** Per essere sicuro di aver capito che cosa devo fare posso provare a **riformulare la traccia**, mantenendo invariate le parole essenziali, il cui significato è ben chiaro. Per questo compito – non sempre facile – devo accertarmi di avere compreso tutte le parole della traccia, usando, se necessario, il vocabolario. Vediamo una possibile riformulazione: “Oggi si comunicano idee ed emozioni soprattutto tramite Internet o il cellulare, e si preferisce la scrittura ai discorsi. Come si faceva invece nel passato? Quali conseguenze sui rapporti umani ha questo modo di comunicare? Devo scrivere un testo destinato a lettori giovani (delle scuole medie), non più lungo di quattro facciate di foglio protocollo o di due fogli a stampa”.

- **Quale tipo di testo devo scrivere?** La traccia non precisa quale tipo di testo devo scrivere; posso decidere di esporre le mie informazioni sull'argomento, astenendomi da una valutazione (e quindi scrivere un testo **espositivo**), oppure sostenere la mia opinione, prendendo posizione sul problema (e quindi scrivere un testo **argomentativo**).

Vediamo ora un altro esempio e procediamo allo stesso modo.

Traccia 2

Il principio della legalità, valore universalmente condiviso, è spesso oggetto di violazioni che generano disagio sociale e inquietudine soprattutto nei giovani.

Sviluppa l'argomento, discutendo sulle forme in cui i vari organismi sociali possono promuovere la cultura della legalità, per formare cittadini consapevoli e aiutare i giovani a scegliere un percorso di vita ispirato ai valori della solidarietà e della giustizia.

(Esame di Stato, 2004)

- **Qual è l'argomento di cui devo scrivere?** La violazione della legge e le sue conseguenze.
- **Che cosa mi viene chiesto di fare su quell'argomento?** Proviamo a riscrivere la traccia: "Spesso la legge viene violata e ciò genera problemi nella società e malessere tra i giovani. Esamina l'argomento (della violazione della legge e delle sue conseguenze) e discuti sul modo in cui lo Stato, la scuola, la famiglia ecc. possono diffondere l'abitudine al rispetto della legge, educare alla conoscenza delle regole e promuovere uno stile di vita attento ai bisogni degli altri e alla giustizia".
- **Quale tipo di testo devo scrivere?** Anche in questo caso la traccia non precisa quale tipo di testo devo scrivere; chiede di "sviluppare" e "discutere" l'argomento, e ciò si può fare sia con un testo di tipo **espositivo** (con lo scopo di informare) sia con un testo di tipo **argomentativo** (con lo scopo di convincere).

Che cosa scrivere?

Generare e raccogliere le idee

Dopo aver compreso bene la traccia posso iniziare ad annotare le idee. Come generare le idee che comporranno il testo? I metodi sono diversi e ciascuno sceglie quelli di volta in volta più adatti. Ne possiamo individuare essenzialmente due:

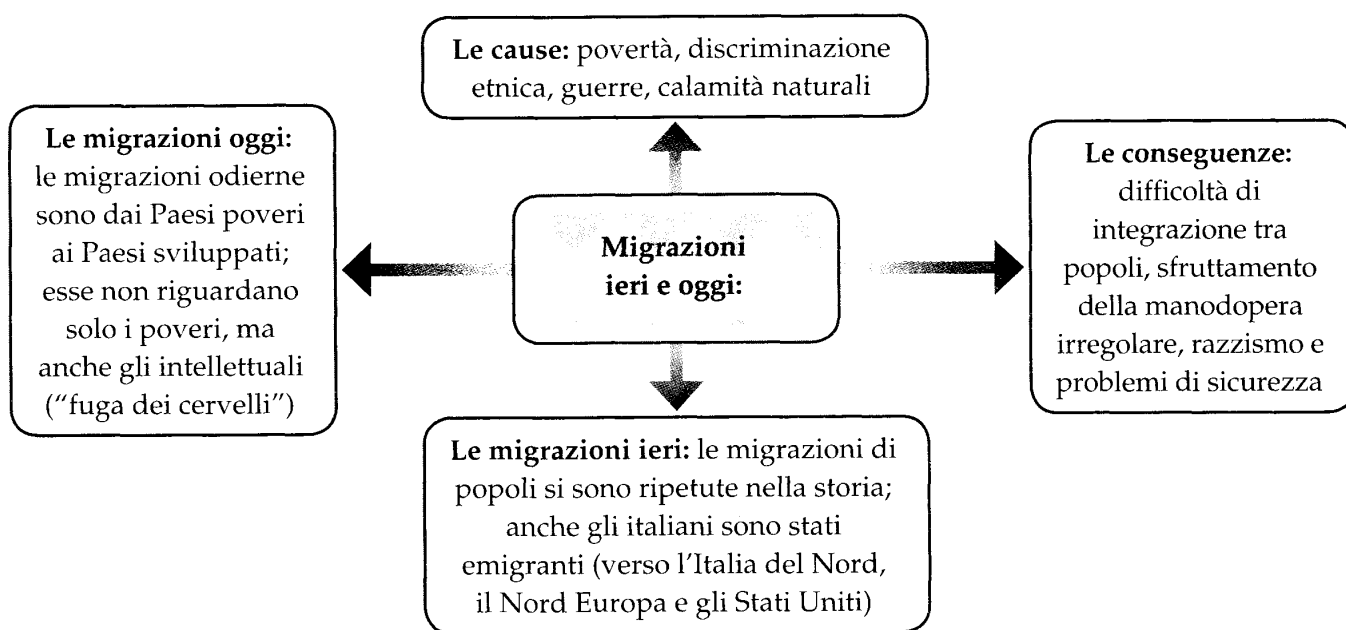
- l'**elenco** spontaneo **delle idee**
- la **scrittura immediata** di parti provvisorie di testo.

- **Elenco spontaneo delle idee** È utile per lasciar emergere tutto ciò che si sa sull'argomento e promuovere ogni possibile associazione tra i pensieri. Questo metodo serve soprattutto quando le idee scarseggiano, e si può usare sia nella scrittura a mano, sia in quella al computer: consiste nel disporre sul foglio o sullo schermo brevi frasi o singole parole, in successione disordinata, una dopo l'altra, o con alcuni legami logici, se si presentano.

A volte chi scrive a mano preferisce visualizzare l'associazione spontanea delle idee in uno **schema a grappolo**, cioè in una forma grafica in cui ogni idea è collegata con una linea o una freccia a un'altra idea. Lo schema a grappolo costituisce già una prima forma, anche se del tutto provvisoria, di organizzazione logica delle idee. In esso le idee simili sono associate tra di loro, ma ancora non è chiaro l'ordine in cui saranno disposti i blocchi di idee nel testo finale.

Vediamo un esempio di elenco spontaneo delle idee e di relativo schema a grappolo sulla traccia "Le migrazioni ieri e oggi".

- Povertà, discriminazione etnica, guerre, calamità naturali
- Difficoltà di integrazione tra popoli
- Sfruttamento della manodopera irregolare
- Razzismo e problemi di sicurezza
- Anche gli italiani sono stati emigranti (verso l'Italia del Nord, il Nord Europa e gli Stati Uniti)
- Le migrazioni di popoli si sono ripetute nella storia
- Le migrazioni odierne sono dai Paesi poveri ai Paesi sviluppati
- Le migrazioni non riguardano solo i poveri, ma anche gli intellettuali ("fuga dei cervelli")



- **Scrittura immediata di parti provvisorie di testo** Consiste nell'**elaborazione di getto** di intere parti del testo: si scrive una frase dopo l'altra senza sapere bene dove si andrà a finire. Questa scrittura "a ruota libera" è la forma preferita in genere dagli studenti, che temono di perdere tempo a riflettere sulle idee e ad ordinarle tra loro, e si sentono rassicurati nel vedere procedere velocemente il lavoro. Tuttavia tale metodo, che può essere utile quando si hanno già idee precise sull'argomento, può rivelarsi pericoloso, perché induce a considerare definitivo ciò che si è già scritto. Spesso infatti non si è disposti a rinunciare ad ampie parti di testo (magari elaborate con fatica e scritte bene), anche se risultano poco attinenti alla traccia o ripetitive; d'altra parte difficilmente un testo scritto di getto è un buon testo. La scrittura immediata presenta dei vantaggi quando si scrive al computer perché è facile sullo schermo correggere e spostare interi blocchi di testo. In ogni caso non bisogna esitare a sacrificare ciò che si è già scritto se ci si rende conto che è ripetitivo o non pertinente.

ATTENZIONE!

Durante la fase della generazione delle idee devo **rileggere più volte la traccia** per evitare di allontanarmi da quanto è richiesto.

Quale idea sarà al centro del testo?

Individuare e scrivere l'idea centrale generale

Quando mi sembra di aver elencato un numero sufficiente di idee (è importante che siano molte: non devo temere di perdere tempo in questa fase, che è invece fondamentale per la ricchezza e l'originalità del mio lavoro), devo rileggerle e individuare l'**idea centrale generale** intorno alla quale si costruirà il mio testo. A volte l'idea centrale generale mi è chiara fin dall'inizio; in questo caso annotare le idee serve a svilupparla.

È utile annotare l'idea centrale generale in una frase compiuta perché essa sarà la mia guida nelle fasi successive. Ad esempio, per la traccia "Le migrazioni ieri e oggi", posso elaborare diverse idee centrali generali a seconda del tipo di testo che decido di scrivere:

- **testo narrativo-descrittivo**: "Quando mio nonno giunse a Torino nel 1961, credeva di essersi trasferito in un Paese straniero"
- **testo espositivo**: "Ogni Stato moderno ha alle sue radici almeno una migrazione"
- **testo argomentativo**: "L'emigrante, ieri come oggi, non deve essere considerato un nemico".

Quale ordine per le idee?

La scaletta

A questo punto la domanda che mi devo porre è: "In quale ordine dispongo le idee?". Se ho lavorato bene nelle fasi precedenti, sono dotato di un foglio di lavoro (cartaceo o informatico) con un elenco di pensieri o porzioni di testo scritte di getto. Che cosa devo fare? Tenendo presente la traccia e l'idea centrale generale che ho scelto, **seleziono** nel mio foglio di lavoro soltanto le idee che mi servono e le **dispongo in ordine**, ad esempio evidenziandole sulla carta con le matite colorate o spostandole sullo schermo. Poi ordino con un numero progressivo i blocchi di idee così costituiti e ottengo una **scaletta** indicativa della mia trattazione. L'ordine stabilito in questo modo serve a procedere nella scrittura, anche se non deve essere considerato troppo vincolante: mentre si scrive infatti possono nascere nuove idee e la successione immaginata all'inizio può cambiare. Il passo successivo sarà di collegare tra loro le idee e svilupparle. Alcune di esse potranno essere tralasciate durante la scrittura, mentre altre eventualmente si aggiungeranno.

Come scrivere?

Sono arrivato al momento in cui devo scrivere effettivamente il mio testo. In questa fase, come abbiamo detto, non cessa la generazione delle idee, che avviene continuamente ed è anzi stimolata dalla **costante rilettura** di ciò che ho già scritto.

Il modo in cui posso iniziare e concludere la trattazione, i collegamenti da usare per organizzare il discorso, le scelte di linguaggio e di stile sono condizionati dal tipo di testo che devo scrivere. Di tutti questi aspetti abbiamo già parlato a proposito del testo breve; nel testo complesso si affrontano problemi simili, ma si deve dominare una quantità di scrittura più ampia. Perciò uno dei punti più delicati, su cui è necessario esercitare un particolare controllo è il **passaggio da un'idea all'altra**, che deve essere naturale e logico, in modo da dare vita a un testo che assomigli a una "tela" senza buchi ("testo", dal latino *textum*, significa infatti "tessuto").

I testi elaborati come si conviene sono come ragnatele: fitti, concentrici, trasparenti, solidi e ben connessi.

(Theodor W. Adorno, filosofo tedesco)